

Bando Anita Chiama

L'infanzia prima: Idee per Crescere e Innovare Servizi Cultura Spazi

Bando con scadenza

Criteri di inammissibilità e incoerenza (comuni a entrambe le linee)

Le proposte **non sono ammesse alla valutazione di merito** qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- il progetto non è coerente con finalità, obiettivi e linee guida del bando;
- la proposta non risponde in modo chiaro e puntuale ad una delle due linee di intervento (Linea 1 o Linea 2);
- il progetto non individua un ambito prevalente tra Servizi per l'infanzia, Luoghi della cultura, Spazi di vita;
- il progetto non dimostra una connessione diretta e intenzionale con i bisogni di bambini e bambine nella fascia 0–6 anni, in termini di cura, educazione, benessere o qualità dei contesti di vita, anche quando le azioni siano rivolte prevalentemente a genitori, caregiver o servizi perinatali;
- il progetto non garantisce una ricaduta nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Lombardia e province di Novara e Verbano Cusio Ossola);
- il soggetto proponente non rispetta i requisiti previsti per la linea di intervento;
- la richiesta di contributo è superiore a 200.000 euro;
- il piano economico include spese non ammissibili, non rispetta i limiti previsti dal bando e/o non risulta coerente con il progetto presentato;
- la durata supera i 24 mesi;
- la proposta è incompleta o priva della documentazione obbligatoria;
- la richiesta è inoltrata con modulistica e/o allegati che non consentono di valutarne la coerenza rispetto al bando;
- la proposta è presentata da soggetti inammissibili secondo i Criteri generali per la concessione di contributi;

Criteri di valutazione di merito

La valutazione di merito è distinta per Linea 1 – Anita Chiama Soluzioni e Linea 2 – Anita Chiama Ricerca e terrà conto della coerenza strategica delle proposte con la Sfida “Anita – L'infanzia prima”, privilegiando iniziative capaci di produrre cambiamenti concreti, evidenze misurabili e modelli valorizzabili anche attraverso il consolidamento e lo sviluppo di esperienze già avviate, in linea con gli obiettivi del bando.

LINEA 1 – ANITA CHIAMA SOLUZIONI

(Progetti di sviluppo, innovazione e consolidamento)

1. Qualità progettuale – 35%

- capacità del progetto di presentare un'analisi chiara e solida del contesto, utile a individuare e rispondere ai bisogni dei bambini tra 0 e 6 anni;
- coerenza tra bisogni individuati, attività proposte e risultati attesi;
- chiarezza degli obiettivi di cambiamento e delle strategie previste per conseguirli;
- grado di innovatività delle soluzioni proposte e loro orientamento al benessere dei bambini;
- potenziale di replicabilità del modello proposto, con attenzione alla trasferibilità in contesti diversi;
- capacità del progetto di coinvolgere attivamente gli adulti di riferimento dei bambini (ad esempio genitori, educatori, ecc.) e, laddove possibile, presentare elementi di partecipazione e ascolto.

2. Misurazione del cambiamento – 25%

- chiarezza e credibilità dei risultati attesi e dell'impatto previsto;
- capacità di produrre cambiamenti nei contesti più complessi e fragili e di dare sostegno ai bambini in vulnerabilità socio-economica;
- particolare attenzione al rafforzamento delle aree interne;
- adeguatezza degli strumenti e degli indicatori proposti per l'analisi del contesto, la raccolta dati e il monitoraggio in itinere;
- capacità del progetto di sviluppare modalità efficaci di racconto e restituzione del percorso, che valorizzino le trasformazioni generate.

3. Partenariato e rete – 20%

- rilevanza ed eterogeneità del partenariato e ingaggio di una rete di collaborazione e relativo radicamento territoriale;
- chiara rappresentazione dei ruoli e valore aggiunto di ciascun soggetto coinvolto.

4. Piano economico e sostenibilità – 20%

- coerenza e adeguatezza del piano economico con le attività previste, la durata del progetto e l'impatto previsto;
- capacità del progetto di ricomporre risorse esistenti e aggregarne di nuove coinvolgendo ulteriori finanziatori;
- livello di sostenibilità delle attività una volta esauritosi l'eventuale contributo di Fondazione Cariplo.

LINEA 2 – ANITA CHIAMA RICERCA

(Progetti di ricerca e ricerca-intervento)

1. Qualità progettuale – 40%

- capacità del progetto di presentare un'analisi dello stato dell'arte utile a identificare i bisogni conoscitivi e la rilevanza del tema proposto;
- chiarezza nella definizione degli obiettivi, coerenze delle strategie individuate e dei risultati attesi;
- robustezza e coerenza dell'impianto metodologico rispetto alla tipologia progettuale;
- capacità del progetto di individuare ambiti di ricerca ad oggi inesplorati e di mutuare evidenze e indagini dai contesti internazionali.

2. Valutazione dell'impatto – 30%

- adeguatezza degli strumenti e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto;
- validità scientifica e livello di generalizzabilità dei risultati;
- proposta di iniziative (indagini, ricerca-intervento) che risultino efficaci, replicabili e trasferibili anche in altri territori caratterizzati da condizioni analoghe;
- capacità del progetto di sviluppare modalità efficaci di racconto e restituzione del percorso, che valorizzino le trasformazioni generate.

3. Team di progetto e partenariato – 20%

- esperienze pregresse e competenze specifiche dei soggetti coinvolti, con attenzione alla qualità metodologica e operativa del gruppo di ricerca e alla capacità di governance e coordinamento;
- presenza di collaborazioni nazionali e internazionali e analisi di confronto con realtà estere;
- multidisciplinarietà, composizione ed eterogeneità del partenariato e della rete di collaborazione, laddove presenti;
- capacità di comunicare e disseminare i risultati, con attenzione sia alla comunità scientifica, sia alla società civile.

4. Piano economico e durata – 10%

- coerenza e adeguatezza del piano economico con l'impatto, la durata del progetto e con le attività previste;
- capacità del progetto di ricomporre risorse esistenti e aggregarne di nuove.